



Traduzione di Fabio Galimberti. Foto di Zeb Daemen

Interno vs esterno. Dimora vs natura. Intimità vs socialità. «In realtà», dice l'architetto e designer Vincent Van Duysen, «soprattutto dopo gli anni del Covid questi termini non sono più in contrapposizione. I lockdown ci hanno fatto riscoprire e amare l'outdoor, anche un piccolo balcone, dimostrando che c'è grande versatilità fra i due mondi». Come direttore creativo di Molteni&C, Van Duysen presenterà al Salone del mobile di Milano (18-23 aprile) le prime collezioni outdoor che si compongono di molti pezzi dedicati al relax - poltrone, lettini, daybed - ma anche di cucine, tavoli e tavolini, per vivere il giardino come fosse una vera casa, senza tetto e pareti però.

Qual è il suo rapporto con gli spazi esterni?

«Da ragazzino ero abituato a vivere all'aria aperta perché i miei genitori avevano una casa di campagna in un paesino delle Fiandre. Il rapporto con gli spazi esterni è importante per me in particolare adesso. Nel mio lavoro come architetto, mi piace fare molta attenzione al rapporto fra indoor e outdoor. Nella mia casa, per esempio, c'è un legame molto diretto con l'esterno, sia quando sto nel patio sia quando attraverso le porte-finestre, la natura entra direttamente nel living».

Quindi l'outdoor che avete immaginato non ha solo carattere funzionale come era il vecchio arredamento da giardino.

«Esatto, volevo che la linea outdoor fosse fortemente complementare a quella degli spazi interni, e altrettanto bella, perché gli esterni sono diventati importantissimi e ormai ci si sente pienamente a casa anche in terrazza e in giardino».

Sarà questa la novità principale che porterete al Salone del mobile di Milano?

«Quest'anno abbiamo sostanzialmente rivisitato il concetto della domus romana: è molto interessante vedere come in antichità venivano costruiti gli spazi esterni, con il peristilio, il giardino, il patio, i colonnati, le sequenze di stanze... Poi presenteremo alcuni elementi d'arredo di Rodolfo Dordoni, di Naoto Fukasawa, di Herzog & de Meuron e altri firmati da me. Sarà una collezione molto ricca, sofisticata, super elegante, molto incentrata sull'intimità. Ed è dedicata, come sempre, alla cultura italiana, ma con uno sguardo molto cosmopolita: dobbiamo raggiungere ogni angolo del pianeta conservando però radici fortemente italiane. Tornando all'outdoor la cosa più impegnativa, per me che ho disegnato mobili anche per altri brand, era riuscire a dare alle differenti linee un carattere inequivocabilmente Molteni. Volevo fare qualcosa che si distinguesse al primo sguardo».

L'architetto e designer belga Vincent Van Duysen racconta le prime collezioni outdoor di Molteni&C: «Sono pensate per sentirsi a casa, anche all'esterno»

di Marco Romani

IL SALOTTO È APERTO



Con la linea Palinfasca ha reinterpretato un divano di Luca Meda del 1994. Perché questo omaggio?

«Mi sento molto fortunato ad avere accesso agli archivi, fatti di appunti, disegni, note, che vengono conservati in azienda. È stato stimolante poter partire da qualcosa che faceva già parte della tradizione del brand, e rielaborarlo liberamente in termini di forme, dimensioni, dettagli, colori. L'idea originale di Luca Meda - che di Molteni è stato per anni direttore creativo - ovvero quella di un divano rotondo con uno schienale creato dall'intreccio di sottili strisce di legno, aveva già il tocco Molteni. Le altre collezioni sono un po' più moderne ma tutte hanno la possibilità di essere facilmente adattate anche per gli interni».

Nella collezione è riproposta una poltrona di Gio Ponti progettata nel 1952 per il transatlantico Andrea Doria. Qual è il suo rapporto con i grandi maestri del passato?

«Andare a scavare negli archivi per rieditare dei pezzi che esprimano la mano e la mente dei maestri è sempre stato un obiettivo della famiglia Molteni e c'è un dialogo serrato su quali elementi riportare in vita... In definitiva tutti questi oggetti sono bellissimi e ancora molto moderni. Sia per l'interno che per l'esterno». ■

Sopra, due daybed Palinfasca di Vincent Van Duysen (omaggio a un progetto di Luca Meda) che fanno parte della collezione outdoor di Molteni&C. A sinistra, l'architetto e designer belga.